

**Zeitschrift:** Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese  
**Band:** 3 (1989)

**Vereinsnachrichten:** Conferenze

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

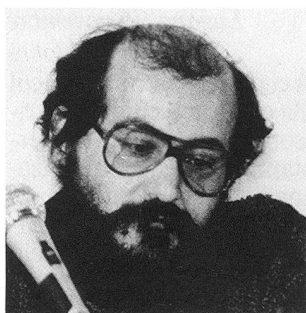
### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 06.10.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Conferenze

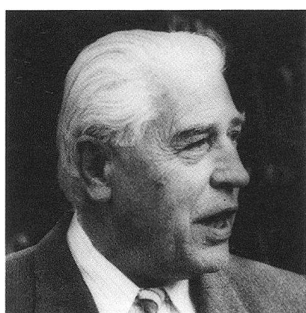


### Sardegna fra preistoria e storia

Lugano, 17 marzo

*Dr. Paolo Bernardini*

Questa conferenza è stata, in pratica, la preparazione al viaggio in Sardegna del mese di maggio. Il prof. Bernardini ha tracciato una visione chiara, inconsueta e sotto nuovi parametri, di quella civiltà nuragica che ci offre tante misteriose testimonianze. Con i suoi nuraghi, i templi a pozzo, le zone funerarie, è una tipica società a sfondo tribale senza nessun impianto urbanistico. Basti pensare alla confusione architettonica di Barùmini. Quando arrivano i Fenici e fondano lungo le coste centri urbani perfettamente organizzati, la civiltà nuragica non si evolve. Non compie il salto verso la perfezione e decreta il suo declino e il suo tracollo. La presenza fenicia è ancora in fase di studio, grazie anche agli scavi in corso a S. Antioco e curati dal prof. Bernardini.

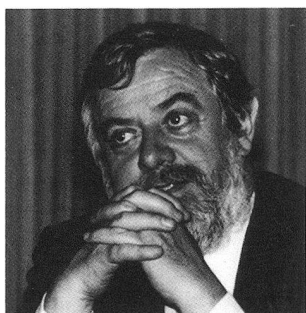


### Aventicum capitale dell'Elvezia romana

Locarno, 15 aprile

*Dr. Hans Bögli*

Oggi Avenches, distretto vodese circondato da altri cantoni, è una piccola borgata, ma quando Aventicum era capitale dell'Elvezia romana, doveva essere una bella città. Tutto lo testimonia. L'estensione delle mura, le porte monumentali, il teatro, l'anfiteatro (oggi restaurato e riutilizzato), i quartieri residenziali e il grande tempio del Cigognier. Che, con i suoi 107 metri di larghezza, doveva essere un edificio veramente spettacolare: nella sua area è stato rinvenuto il famoso busto d'oro di Marco Aurelio. La romanizzazione degli Elvezi, ritornati in patria dopo la sconfitta di Bibracte, nel 58 a. C. avviene in modo abbastanza pacifico, ma costante. Lo dimostrano gli scavi degli ultimi anni. Hans Bögli dirige il centro autonomo, da 25 anni staccato da Losanna, che gestisce le importanti vestigia dell'antica nostra capitale.



### La scimmia, l'Africa e l'uomo

Lugano, 9 maggio

*Prof. Yves Coppens*

Professore al Collège de France, membro dell'Accademia delle scienze, per molti anni direttore del celebre Museo dell'Uomo di Parigi, Yves Coppens è stato accolto a Lugano da un pubblico record per le nostre conferenze. Affascinante divulgatore (è anche autore di libri di successo sul tema delle origini dell'uomo) ha saputo intrattenere gli ascoltatori con un'esposizione chiara e accattivante che si sarebbe potuta intitolare «Storia della storia dell'uomo», ripercorrendo il doppio cammino del processo che ha portato alla nascita del genere umano e della nostra conoscenza del fenomeno. Da una parte, dunque con un occhio attento alle scoperte dei reperti umani che dal secolo scorso si sono succedute a ritmo sempre più incalzante e delle relative teorie interpretative, dall'altra con l'occhio puntato sulle acquisizioni della moderna ricerca paleoantropologica della quale Yves Coppens è uno degli indiscussi protagonisti: vedi la scoperta di «Lucy» nel corso di una missione franco-americana in Etiopia. Con lui abbiamo continuato un discorso iniziato l'anno precedente con Phillip Tobias e che speriamo possa proseguire al più presto con Donald Johanson.



### Akhenaton, Horemheb et le x. pylone du temple d'Amon a Karnak

Bellinzona, 21 ottobre

*Jean-Luc Chappaz*

L'Egitto è oggi alla portata di tutti, venduto come merce ordinaria dalle agenzie di viaggio. Certo quei grandiosi monumenti emanano un fascino speciale e la civiltà che li ha costruiti attira per il suo mistero. Anche per Chappaz è stato così. E oggi scava a Karnak, in uno dei templi più spettacolari, quello del dio Amon. E precisamente il decimo pilone. I piloni sono enormi porte erette dai Faraoni. Il decimo, rimasto inesplorato, è stato iniziato da Amenofi III, continuato da suo figlio Amenofi IV (che si farà chiamare Akhenaton) e terminato da Horemheb. Quest'ultimo utilizza come ripiena blocchi di costruzione di Akhenaton, accavallando così due epoche. I risultati degli scavi portano a sensazionali scoperte che contribuiscono molto alla comprensione della storia di tutto l'Egitto.



### **Origine della città**

*Prof. Giorgio Gullini*

*Lugano, 16 novembre*

Anche se la malediamo per l'aria inquinata, in fondo la città ci piace, perchè rimane il punto d'incontro per l'attività relazionale. L'origine di quella che viene chiamata «rivoluzione urbana» risale al IV millennio a. C. e inizia in Mesopotamia. Passa attraverso tre fasi distinte: dal momento in cui, appunto in Mesopotamia, avviene la zonizzazione, all'età geometrica greca alla grande concezione urbana della Roma di Traiano. Due fiumi, il Tigri e l'Eufrate, permettono la rivoluzione dell'agricoltura con l'irrigazione. La società si trasforma dal livello di villaggio dove tutti facevano tutto, all'inizio dell'industrializzazione. Si genera la zonizzazione e si creano i quartieri e le specializzazioni. Nasce così la città, che si perfezionerà successivamente fino al trionfo urbano di Roma sotto il dominio di Traiano, nel II sec. d. C.

*Grafica: Andreoli Sergio*  
*Fotocomposizione: Studio 49, Camorino*  
*Fotolitos: Clichés Color, Bioggio*  
*Stampa: Novaprint SA, Bellinzona*